

IN BASSO:  
PARTICOLARE DELLE  
SCHERMATURE DELLE LOGGE CON  
DOGHE IN FIBRA DI LEGNO.  
NELLA PAGINA A LATO:  
VEDUTA DELLA TESTATA SUD  
DELL'EDIFICIO.

## I modelli e le regole

di **Claudio Saverino**

Quello che maggiormente colpisce di questo progetto non è tanto l'architettura calma e misurata e la sua evidente qualità generale. Quello che colpisce è la metafora più grande che gli sforzi di LASAstudio implicitamente ci raccontano. Inconsapevolmente o meno, progetti come questo concorrono a ridefinire il volto di un territorio e di una società in profonda metamorfosi.

Da alcuni decenni la Pianura Padana può essere considerata un laboratorio metropolitano, improbabile ma interessante, dove l'architettura ha avuto troppe poche occasioni per esprimersi veramente. Per citare l'amico Luca Molinari: «la patria dei geometri da villette a schiera, dei capannoni senza volto, delle "fabbrichette" con annessa abitazione, delle palazzine ingrigite, dei piccoli e grandi centri commerciali, raramente ha accolto lo sguardo più allargato dell'architetto con il risultato di un magma edilizio senza capo né coda, ma soprattutto senza una ipotesi plausibile di sviluppo».

La frequente assenza di strategie e modelli generali costringono i sindaci, gli imprenditori e gli architetti ad affrontare e risolvere tematiche complesse. Visto dall'alto, Vigasio è un piccolo nucleo di origine agricola, un satellite come altri in mezzo alla campagna e gravitante nell'hinterland di una città più grande.

Ma come molti altri, anche questo nucleo urbano è costretto a rivedere le proprie strategie urbane e i propri assetti socioeconomici sotto la spinta imponente di una crescita demografica variegata e multietnica che porta con sé nuove domande e, ovviamente, la ricerca di risposte. Le piccole lottizzazioni che invadono la campagna ai bordi dei nuclei storici portano con sé, nel bene e nel male, conseguenze importanti: nuovi modelli dell'abitare, diversi tessuti sociali, altre morfologie urbane, nuova qualità del paesaggio. Ma anche trasformazione del mercato immobiliare, concorrenzialità dei prezzi, attenzione ai costi e alle pratiche costruttive e agli standard prestazionali.

Quello che colpisce in questo progetto, quindi, è la latente consapevolezza di tutto ciò. È infatti evidente lo sforzo dei progettisti di operare con la massima qualità possibile che i limiti di contesto potrebbero imporre. Le alte prestazioni energetiche ed acustiche, il confort diffuso e la "sostenibilità" sono oramai uno standard culturale e sociale oltre che normativo. Materiali e tecniche generano delle espressività che gli "architetti del nord" hanno oramai codificato e che i "nostri architetti di pianura" stanno imparando e ricodificare riscrivendone le regole grammaticali e sintattiche.

Non si tratta però di fare solo della buona architettura contemporanea, questo sarebbe come minimo un esercizio accademico. Si tratta di perseguire un percorso di ricerca, di linguaggio e non solo, che cerchi di dare risposte soddisfacenti e attuali a nuovi modelli insediativi in contesti urbani e architettonici storici e fortemente tradizionali. In una parola, come deve essere il "nuovo". Siamo in un paese tristemente noto per la sua ipertrofia di leggi e regolamenti, alle quali spesso si sommano le ansie degli amministratori comunali che attraverso gli uffici tecnici cercano di imbrigliare gli sforzi progettuali, attraverso un insieme fitto di norme e regoline che prescrivono i colori, i materiali, le forme delle finestre, le pendenze e le geometrie delle falde, i rapporti tra i volumi...

Nel nome di una fantomatica e, almeno in questa sede, non meglio definibile "Architettura Tradizionale", si riduce il Progetto Architettonico all'aggregazione di elementi formali e morfologici. I risultati "disneyani" sono troppo spesso tristemente evidenti. Come dire, la cura è peggio del male... Il progetto per il Residence Vigasio3 ci dà delle risposte plausibili. Indaga la tipologia a schiera; definisce standard prestazionali e di confort; ricerca il difficile equilibrio tra i costi di costruzione, le disponibilità del mercato

PROGETTO  
LASAstudio  
Arch. Saverio Antonini

COLLABORATORI  
Arch. Licia Lavagnoli  
OWC Architects

IMPRESA COSTRUTTRICE  
Abitare s.r.l.

DATI DIMENSIONALI  
895 m<sup>2</sup>+780 m<sup>2</sup> superficie costruita

LOCALIZZAZIONE  
Vigasio (VR)

CRONOLOGIA  
2009-2011 progetto e realizzazione

www.lasastudio.com



e il risultato architettonico; propone layout abitativi e un preciso rapporto tra gli spazi interni ed esterni. Sperimenta e verifica un linguaggio semplice e depurato, tradizionale se vogliamo, attraverso colori e materie empatiche, disegna volumi equilibrati e un rapporto con il paesaggio circostante in

assonanza e non dissonante. La direzione che il progetto sembra prendere è quella intrapresa, molti decenni fa, dal "contadino-costruttore", per mezzo però dei nuovi strumenti che la "contemporaneità" mette a disposizione in questo momento storico. ■